

Riqualifica giardino Belvedere, nuovo imbarcadero, comparto scalinata e funicolare degli Angioli, parco Tassino, Lugano.

Concorso anonimo di progetto, ad una fase, a procedura selettiva, per Gruppi interdisciplinari, secondo SIA 142.



Rapporto della giuria.

Lugano, gennaio 2024



IMPRESSUM

COMMITTENTE:

Città di Lugano | Dicastero Sicurezza e Spazi urbani
Divisione Spazi Urbani | Spazi Pubblici
Via Sonvico 4A | 6900 Lugano

MANDATARIO CONSULENTE PER LA PROCEDURA:

colombo+casiraghi architetti sa
architetti eth sia reg a
via ludovico ariosto 5 CH-6900 Lugano
T 091 950 98 71
arch@colombocasiraghi.ch

IMMAGINE DI COPERTINA:

Funicolare degli Angioli, una delle ultime corse (Archivio TPL)

Lugano, gennaio 2024

INDICE.

1. PREMESSA.....	4.
2. COMPITI E OBIETTIVI.....	5.
2.1 PIANO DI SITUAZIONE E AREA DI CONCORSO.....	5.
2.2 OBIETTIVI.....	5.
2.3 AREE E MODULI DI PROGETTO	6.
3. DISPOSIZIONI GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DEL CONCORSO.....	8.
3.1 COMMITTENTE E ORGANIZZAZIONE DELLA PROCEDURA.....	8.
3.2 BASE GIURIDICA.....	8.
3.3 GENERE DI CONCORSO E TIPO DI PROCEDURA.....	8.
3.4 CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE, GRUPPI DI PROGETTAZIONE.....	8.
3.5 GIURIA.....	9.
3.6 PREMI ED ACQUISTI.....	10.
3.7 CRITERI DI GIUDIZIO.....	10.
4. PROCEDURA SELETTIVA.....	12.
4.1 CANDIDATURE PERVENUTE.....	12.
4.2 RISULTATO DELLA PROCEDURA SELETTIVA.....	12.
5. CONSEGNA DEGLI ATTI DI CONCORSO E GIUDIZIO.....	13.
5.1 CONSEGNA.....	13.
5.2 ESAME PRELIMINARE.....	13.
5.3 RIUNIONE DELLA GIURIA.....	14.
5.4 AMMISSIONE AL GIUDIZIO.....	14.
5.5 SVOLGIMENTO DEL GIUDIZIO.....	14.
5.6 RACCOMANDAZIONI DELLA GIURIA PER LA CONTINUAZIONE DEL MANDATO E CONSIDERAZIONI FINALI.....	16.
5.7 COMMENTO AI PROGETTI PREMIATI.....	17.
5.8 COMMENTO AI PROGETTI NON PREMIATI.....	24.
5.9 ESPOSIZIONE.....	26.
5.10 APPROVAZIONE DELLA GIURIA.....	27.
6. IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI.....	28.
6.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI DEI PROGETTI PREMIATI.....	28.
6.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI DEI PROGETTI NON PREMIATI.....	29.

1. PREMESSA

Il comparto della funicolare degli Angioli di Lugano e la funicolare stessa, sono oggetto di interesse e discussione da lungo tempo. Una risposta alla domanda sul possibile destino della funicolare in disuso la si iniziò a cercare, si può dire, già all'indomani della cessazione del suo esercizio nel gennaio 1987.

L'anno 2019, considerata la condizione di bene protetto di questo manufatto che rappresenta una testimonianza significativa della memoria collettiva di Lugano oltre che dell'ingegneria meccanica, la Città di Lugano ha promosso un mandato di studio in parallelo (MSP) con l'intento di chiarire i possibili scenari urbani legati alle diverse modalità di conservazione e/o riuso della funicolare e della scalinata.

Nel gennaio 2020, terminati i lavori, il Collegio d'esperti nella sua relazione finale forniva le sue raccomandazioni al committente. Considerando la rimessa in funzione dell'impianto nel più generale contesto urbano, alla luce delle proposte formulate dai quattro gruppi invitati, il Collegio d'esperti raccomandava il **superamento della via ferrata con una passerella** ed il collegamento dell'attuale punto di arrivo della scalinata e della funicolare con il **parco del Tassino**, come la condizione fondamentale per dare nuovo senso e scopo alla ristrutturazione completa dell'impianto ed alla sua riattivazione per connettere il comparto anche con la stazione FFS.

Nel gennaio 2023, in conformità con le indicazioni del Collegio d'esperti la Città di Lugano, ha deliberato la **promozione di un concorso di progetto**, per dar seguito:

- al recupero del manufatto,
- alla rimessa in funzione della funicolare (condizione preliminare non parte integrante del concorso),
- alla riqualifica e allo sviluppo di tutto il comparto come condizione di base per la riattivazione della funicolare,
- alla riqualifica di parchi e percorsi della mobilità lenta.

Nelle pagine a seguire del presente documento, si presentano i risultati del concorso di progetto per la:
"Riqualifica giardino Belvedere, nuovo imbarcadero, comparto scalinata e funicolare degli Angioli, parco Tassino, Lugano".

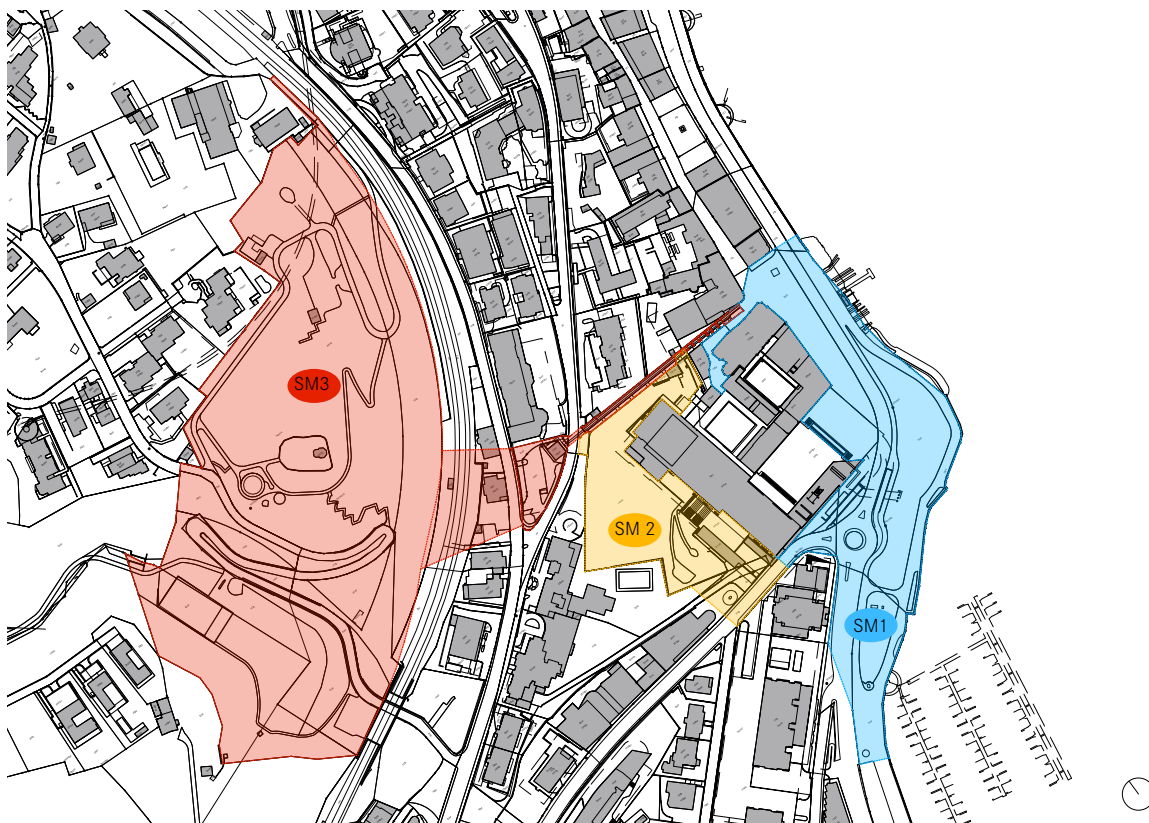
2. COMPITI E OBIETTIVI

2.1 PIANO DI SITUAZIONE E AREA DI CONCORSO

L'area di concorso comprende complessivamente parte del lungolago, l'area retrostante il Lac, il tracciato e la scalinata della funicolare degli Angioli, l'area della torretta di arrivo, l'area necessaria al collegamento con il parco del Tassino attraverso un ponte passerella, l'area del parco Tassino, e l'attuale area camper.

L'area di concorso complessiva è ripartita nei tre sotto-moduli seguenti:

- SM1: Area imbarcadero con piazza Luini e lungolago sino a monumento Washington.
- SM2: Area scalinata, torretta intermedia e "retro LAC".
- SM3: Area funicolare torretta di arrivo, torretta e passerella. Parco Tassino, torretta Enderlin, area parcheggio camper.



2.2 OBIETTIVI

Pianificazioni, studi di fattibilità, risultati di mandati di studio, ma anche iniziative politiche di privati cittadini ed associazioni, commenti giornalistici degli ultimi 20-30 anni, avvolgono la vasta area oggetto del concorso, come una ricca vegetazione di idee ed intenzioni per lo più non del tutto, o non ancora, divenute realtà.

Con il concorso di progetto la Città di Lugano vuole disporre della migliore sintesi progettuale per procedere nella realizzazione dei diversi interventi urbani, architettonici, paesaggistici, ingegneristici di grande e di più piccola scala, nel rispetto del quadro di spesa previsto, capaci di rendere questo comparto urbano compiuto ed attrattivo sia per i turisti che per i residenti, valorizzandone il potenziale nel rispetto dei principi di sostenibilità oggi necessari. Gli interventi saranno in continuità critica e costruttiva con le riflessioni già condotte nel corso del tempo, indicate e messe a disposizio-

ne dei concorrenti perché le possano assumere, caso per caso, come punti di partenza dai quali avviare le loro formulazioni in modo da dare poi un senso alla riattivazione della funicolare.

L'Ente banditore ha ritenuto opportuna la suddivisione dell'ampia area urbana oggetto del concorso, in sotto-moduli o aree circoscritte di minori dimensioni, ciascuna caratterizzata da una sua particolare condizione e da specifici temi di progetto come esposto qui di seguito al cap. 2.3.

2.3 AREE E MODULI DI PROGETTO

SM1 Area imbarcadero con piazza Luini e lungolago sino a monumento Washington.

Il sotto-modulo SM1 comprende un'area di c.a. 16'000 m² affacciata sul lago per oltre 360 m. La Città di Lugano ha promosso i Mandati di Studio Paralleli conclusi nel giugno 2021, con l'obiettivo di disporre di un concetto e di una visione generale per valorizzare il proprio lungolago, ed il potenziale urbano che custodisce. I risultati degli studi sono raccolti nella pubblicazione *"DPAM_Masterplan per il comparto del lungolago e del centro città 06.21"*. I partecipanti al concorso sono stati invitati a tenerli costruttivamente in considerazione nel formulare la loro proposta progettuale, in particolare, dovendo fare riferimento alle raccomandazioni del Collegio d'esperti. Il sotto-modulo SM1 comprende un tratto significativo del lungolago. Vede la presenza di un edificio di particolare pregio storico e turistico quale la Chiesa degli Angioli con l'affresco di Bernardino Luini, e di un edificio recente come il LAC, rilevante per la città, significativo per la collettività dei luganesi e dei visitatori occasionali. I temi del sotto modulo SM1 sono stati i seguenti:

SM1.a Spazi verdi, fontane a lago, "zona incontro", opere d'arte.

SM1.b Imbarcadero con punto di ristoro.

SM1.c Posti taxi boat e stazionamenti temporanei ad uso pubblico

SM1.d Piazza Luini

SM2 Area scalinata, torretta intermedia e "retro LAC".

Il sotto-modulo SM2 comprende l'intera scalinata, l'edificio della cosiddetta "torretta intermedia" in stile neogotico e l'area detta "retro LAC" compresa tra il LAC, la scalinata e la Via Motta. A conclusione del MSP "Comparto scalinata e funicolare degli Angioli", il Collegio d'esperti metteva in risalto il potenziale urbano e paesaggistico non sfruttato di quest'area "retro LAC", sostenendo l'opportunità di conferirle maggior peso e significato all'interno del sistema urbano. Attraverso un nuovo disegno occorre dunque che essa acquisti valore di luogo pubblico accessibile da più ingressi. L'area "retro LAC" ha forma piuttosto irregolare, è delimitata a Nord dal tracciato della scalinata degli Angioli, a Ovest dalla via Motta, a Sud dal fondo 2376, ad Est dall'edificio del LAC. L'edificio LAC si trova col suo lato Nord, in prossimità della torretta intermedia, ad una distanza di c.a. 12 metri dal tracciato della scalinata degli Angioli. Se in qualche momento tale prossimità ha suggerito l'idea di un collegamento diretto ad alcune sale del LAC da questo lato va però precisato che ora tale collegamento non è ritenuto necessario.

Riguardo la topografia, il punto alla quota maggiore del terreno "retro LAC", si trova alla quota s.l.m. di 311.0 m, c.a. 4 metri al di sotto della via Motta. La piattaforma antistante la torretta intermedia si trova alla quota s.l.m. di 289.0 c.a. Le due piazzole a Sud, allo stato attuale, si trovano rispettivamente alle quote 291.0 e 287.0 s.l.m. entrambe collegate attraverso un percorso, alla quota superiore della tribuna scalinata che affianca l'edificio del LAC ovvero la quota 289.3 s.l.m.

Si tratta dunque di un terreno assai scosceso con un dislivello di quasi 30 metri, che ha suggerito la creazione di gradinate per un pubblico che osserva spettacoli come una possibile valorizzazione dell'area. Questa idea non priva di interesse, proposta da alcuni partecipanti al MSP "Comparto scalinata e degli Angioli" potrà essere presa in considerazione come spunto ma senza affrontarne gli aspetti tecnici non essendo di immediata attuazione.

I temi del sotto modulo SM2 sono stati i seguenti:

SM2.a Parco pubblico e accessi, sistemazione a gradoni, terrazzamenti del parco.

SM2.b Torretta intermedia.:

SM2.c Scalinata, Spazi e arcate sottostanti.

SM3 Area funicolare torretta di arrivo, torretta e passerella. Parco Tassino, torretta Enderlin area parcheggio camper.

Il sotto-modulo SM3 comprende l'ampia area del parco Tassino, mentre al di qua dei binari comprende l'area triangolare compresa tra le vie Motta e Maraini. Su quest'area triangolare si trova la torretta di arrivo della funicolare, un elemento particolarmente significativo dell'operazione di riqualifica urbana del comparto di studio e del concorso di progetto. Sarà infatti attraverso la sua sopra-elevazione o in alternativa attraverso la costruzione di una seconda torre e la costruzione della passerella sopra i binari che "città bassa" e "città alta", oggi separate dalla ferrovia, saranno collegate a livello di mobilità lenta (ciclopeditone), mentre attraverso gli altri interventi oggetto del concorso, sarà riqualificata architettonicamente e paesaggisticamente una importante e vasta area di città. I temi del sotto modulo SM3 sono stati i seguenti:

SM3.a Riattivazione futura della funicolare

SM3.b Area della torretta di arrivo e nuovo edificio pubblico

SM3.c Torretta di arrivo della funicolare

SM3.d Passerella sopra i binari

SM3.e Sistemazione paesaggistica del parco Tassino, galleria del Tassino, terzo binario

SM3.f Torretta Enderlin, e servizi del parco, collegamento con la stazione FFS

SM3.g Area parcheggio ex TCS

Riguardo il tema SM3.a si ricorda che l'anno 2020 la Città di Lugano terminato il MSP "Comparto scalinata e funicolare degli Angioli" ha deciso la sua rimessa in funzione procedendo nella direzione del recupero storico. Tale recupero, che comporta interventi di carattere specificamente tecnico meccanico verrà gestito e realizzato a parte e non è dunque stato oggetto del concorso. La rimessa in funzione della funicolare andava ritenuta dai partecipanti come un fatto compiuto contestualmente al quale proporre gli interventi di riqualificazione dell'area che danno senso al suo recupero e alla sua riattivazione.

3.DISPOSIZIONI GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DEL CONCORSO

3.1 COMMITTENTE E ORGANIZZAZIONE DELLA PROCEDURA

Il committente del presente concorso è la **Città di Lugano**, rappresentata dalla Divisione Spazi Urbani, Area spazi pubblici. Via Sonvico 4A, CH-6900 Lugano.

La coordinazione e organizzazione della procedura è stata affidata allo studio **colombo+casiraghi architetti sa**, via Ludovico Ariosto 5, CH-6900 Lugano.

3.2 BASE GIURIDICA

Impregiudicate le disposizioni del programma di concorso, fanno stato:

- il Concordato intercantonale sugli appalti (CIAP), del 25 novembre 1994 e 15 marzo 2001
- il Decreto esecutivo di approvazione delle direttive di applicazione CIAP, del 6 novembre 1996
- il Regolamento di applicazione della legge sulle commesse pubbliche e del concordato intercantonale sugli appalti pubblici (RLCPubb/CIAP) del 12 settembre 2006
- il Regolamento dei Concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142/2009 (versione italiana, con linee guida aggiuntive) per quanto non disposto diversamente nelle leggi sopra citate.

Queste prescrizioni legali e le disposizioni del programma di concorso vincolano l'Ente banditore, la giuria e i partecipanti, che inoltrando la loro candidatura e il loro progetto le accettano senza riserve ed assumono come vincolanti le risposte alle domande di chiarimento.

3.3 GENERE DI CONCORSO E TIPO DI PROCEDURA

Si tratta di un concorso anonimo di progetto, a una fase, con procedura selettiva, per Gruppi interdisciplinari secondo:

- gli artt. 12 cpv. 1 lett. a e cpv. 3 CIAP.
- gli artt. 4 lett. m e 13b RLCPubb/CIAP
- gli artt. 3.1.b, 3.3, 5, 7 Regolamento SIA 142, ed. 2009 (versione italiana),

a. Procedura selettiva

La procedura selettiva permette alla giuria di individuare, in base ai criteri quantitativi e qualitativi, tra i candidati, un massimo di 15 Gruppi interdisciplinari, di cui un massimo di 5 composti da giovani architetti ingegneri e architetti paesaggisti, che possono partecipare al concorso di progetto. Il committente intende favorire la partecipazione di giovani architetti, ingegneri e architetti paesaggisti. La procedura di selezione non è anonima e è basata sui dossier di candidatura presentati.

b. Procedura di concorso

La procedura di concorso prevede l'elaborazione dell'intero progetto (SM1, SM2 e SM3) da parte dei Gruppi interdisciplinari ammessi.

Ai partecipanti ammessi è richiesta la progettazione con gli approfondimenti relativi all'architettura, all'inserimento nel contesto urbano e territoriale, alla statica, ai materiali, alla sostenibilità. Su raccomandazione della giuria, in caso di necessità, l'Ente banditore si riserva il diritto di prolungare il concorso con un'ulteriore fase di approfondimento anonima. La rielaborazione è indennizzata a parte.

La procedura di concorso è anonima ed ha come scopo l'individuazione del miglior progetto e quindi dei progettisti cui affidare il mandato progettuale

3.4 CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE, GRUPPI DI PROGETTAZIONE

Gruppi interdisciplinari di progettazione e loro costituzione.

Il concorso è aperto a Gruppi interdisciplinari di progettazione. I Gruppi devono essere costituiti al momento della candidatura e essere composti obbligatoriamente dalle seguenti figure professionali:

1. Architetto
2. Ingegnere civile
3. Architetto paesaggista

Per i Gruppi interdisciplinari partecipanti valgono le seguenti condizioni:

- il ruolo di "capofila" può essere svolto a scelta da una delle tre figura professionali (Architetto o Ingegnere civile o Architetto paesaggista).
- è ammessa la costituzione di consorzi tra professionisti dello stesso settore
- la composizione del Gruppo interdisciplinare e degli eventuali consorzi non può essere modificata per tutto il corso della procedura.
- l'ingegnere civile può fare parte di un solo Gruppo interdisciplinare
- l'architetto paesaggista può fare parte di un solo Gruppo interdisciplinare

Il Gruppo interdisciplinare può integrare facoltativamente al suo interno ulteriori specialisti non richiesti esplicitamente nel presente programma. Nel caso in cui la giuria ritenga che il contributo di uno specialista, consultato volontariamente dal progettista, sia di qualità notevole, lo cita nel rapporto. In questo modo sono garantite le condizioni che permettono ai progettisti volontari di essere mandati direttamente.

Giovani professionisti

Il committente intendendo favorire la partecipazione di giovani professionisti riserva per loro al massimo 5 accessi alla procedura di concorso.

I concorrenti sono considerati appartenere a questa categoria se:

- non hanno più di 40 anni (data di nascita successiva al 29.01.1983)
- sono titolari o contitolari dello studio di architettura, ingegneria, architettura del paesaggio membro del Gruppo interdisciplinare

3.5 GIURIA

La giuria incaricata di valutare le candidature e giudicare le proposte di progetto, in conformità con l'art. 10 SIA 102, è così composta:

Membri designati dal committente:

On. Karin Valenzano Rossi, Presidente
Gino Boila

Capo Dicastero sicurezza e spazi urbani, Città di Lugano.
Architetto, Direttore Divisione edilizia pubblica

Città di Lugano.

Roberto Bianchi

Ingegnere, Direttore Divisione spazi urbani
Città di Lugano.

Membri professionisti:

Silvia Barrera

Architetto Lugano

Quintus Miller

Architetto Basilea - Mendrisio

Gianfranco Bronzini

Ingegnere Coira

Felix Wettstein

Architetto Lugano

Stefan Rotzler

Paesaggista Gockhausen

Supplenti:

Martin Boesch

Architetto Zurigo - Mendrisio

Marco Hubeli

Architetto, Direttore Divisione pianificazione ambiente
mobilità, Città di Lugano.

Consulenti esterni e rappresentanti del committente:

Sono affiancati alla giuria, o interpellati per aspetti specifici, i consulenti esterni e rappresentanti del committente:

Nicoletta Crivelli

Architetto, Caposezione spazi pubblici
Divisione spazi urbani, Città di Lugano.

Christian Bettosini

Architetto, Capoarea Verde Pubblico
Divisione spazi urbani, Città di Lugano.

Pierre-André Ottoz

Rappresentante dell'Ufficio Federale della cultura
(BAK-UFC)

Endrio Ruggiero	Rappresentante dell'Ufficio beni culturali cantonale
Luigi Maria Di Corato	Direttore della Divisione delle attività culturali
Andrea Lorenzi	Ingegnere del Traffico
Mauro Beltrami	Rappresentante delle FFS
Angela Rivero Ortelli	Rappresentante Ufficio natura e paesaggio cantonale
Prisca Malaguerra	Rappresentante Ufficio pianificazione locale cantonale
Gabriel Ramos	Esperto navigazione SNL
Caterina Cavo	Rappresentante "inclusione handicap ticino"
Nadir Sutter	Rappresentante "Pro Loreto e Casserina" e "Commissione di Quartiere Centro e Loreto"

Nel corso dello svolgimento dei lavori, il committente si riserva il diritto di interpellare altri consulenti esterni, oltre quelli già menzionati, tra i rappresentanti dell'amministrazione cantonale, i membri delle associazioni presenti sul territorio, i responsabili dell'Ufficio tecnico comunale, nonché il coordinatore della procedura. La giuria rimane invariata durante tutta la procedura del concorso.

3.6 PREMI ED ACQUISTI

Per premi ed acquisti il committente mette a disposizione della giuria la somma di CHF 180'000.- (Iva esclusa). Ad eventuali acquisti è riservato al massimo il 40% di tale somma. Si prevede l'attribuzione di un minimo di 3 premi per ciascuna sotto-area tematica o sotto-moduli. Il montepremi viene utilizzato interamente. Premi, acquisti e indennizzi non costituiscono un acconto sull'onorario per le prestazioni successive. Non sono riconosciute altre spese. Progetti acquistati possono essere inseriti in graduatoria dalla giuria e, in caso di primo rango, anche raccomandati per una successiva elaborazione, a condizione che la decisione della giuria sia presa all'unanimità.

La somma complessiva è così ripartita per le tre aree tematiche o sotto-moduli:

SM1	
Area imbarcadero con piazza Luini e lungolago sino a monumento Washington	CHF 60'000.-
SM2	
Area scalinata, torretta intermedia e "retro LAC"	CHF 60'000.-
SM3	
Area funicolare torretta di arrivo, torretta e passerella. Parco Tassino, torretta Enderlin, area parcheggio camper.	CHF 60'000.-

3.7 CRITERI DI GIUDIZIO

Aspetti urbanistici architettonici e paesaggistici.

- Concetto generale, interpretazione del tema, rapporto con gli studi precedenti.
- Gerarchia dei diversi interventi.
- Relazione dei nuovi interventi con il contesto esistente.
- Tutela del patrimonio.

Aspetti funzionali e sociali.

- Qualità dei percorsi, degli accessi e delle relazioni funzionali tra gli elementi della composizione urbana.
- Interpretazione e valorizzazione del carattere collettivo degli spazi.
- Utilizzabilità degli spazi e fruizione in condizioni di sicurezza sia diurna che notturna.

Aspetti economici e costruttivi.

- Adeguatezza degli interventi ed attenzione al rapporto costi/benefici.
- Conformità alle esigenze di investimento.
- Integrazione degli aspetti costruttivi ed ingegneristici con quelli architettonici e paesaggistici.

- Manutenzione ed economicità dei costi di esercizio.

Sostenibilità ambientale.

- Uso delle energie rinnovabili e delle risorse esistenti.
- Aspetti e sostenibilità climatica, misure di adattamento alle mutate condizioni.
- Lotta alle isole di calore urbane.
- Biodiversità.

I criteri di giudizio non sono elencati in ordine di priorità. Si procede ad una valutazione complessiva, senza attribuire una specifica ponderazione ai diversi fattori.

Nel caso in cui la giuria ritenga che il contributo di uno specialista, consultato volontariamente dal progettista, sia di qualità notevole, lo cita nel rapporto. In questo modo sono garantite le condizioni che permettono ai progettisti volontari di essere mandati direttamente.

Se la giuria constata che dal concorso non è scaturito alcun risultato utilizzabile, il committente è liberato da ogni impegno derivante dal concorso. Il montepremi deve tuttavia essere interamente attribuito. La giuria deve analizzare i motivi dell'insuccesso e formulare delle conclusioni conseguenti (art. 23.2 Regolamento SIA 142).

4. PROCEDURA SELETTIVA

4.1 CANDIDATURE PERVENUTE

Entro le ore 16.00 del giorno 03.03.2023 sono giunte al notaio incaricato dall'Ente banditore, secondo le modalità indicate al punto 4.4 del programma di concorso, 24 dossier di candidatura di 24 Gruppi interdisciplinari composti da singoli studi e/o consorzi.

La procedura selettiva ha consentito alla giuria, in base a criteri quantitativi e qualitativi espressi nel programma di concorso di selezionare un massimo di 15 Gruppi interdisciplinari per la partecipazione al concorso di progetto. Il commit-tente ha inteso favorire la partecipazione di giovani architetti, ingegneri e architetti paesaggisti.

4.2 RISULTATO DELLA PROCEDURA SELETTIVA

Al termine della giornata di valutazione sono stati ammessi 15 Gruppi interdisciplinari, di cui 2 Gruppi giovani secondo la graduatoria del punteggio ottenuto in ordine decrescente.

Pos.	Nr/Nome del Gruppo interdisciplinare	Capofila	Luogo
1°	18. To The Sky	De Molfetta Strode Sagl	Lugano
2°	16. TASIN	Studio Bürgi	Camorino
3°	06. BFDB LAND PINI_LAURATI	Bulletti Fumagalli Del Fedele Bernardi Architetti Sagl	Lugano
4°	19. N/S	Bartke Pedrazzini Architetti + Studioser (consorzio)	Locarno / Lugano
5°	22. Cornus Florida	Filippini & Partners Ingegneria SA	Biasca
6°	09. Stadler Zlokapa Gmbh, Berchtold.-Lenzin Basel Gmbh, Schnetzer Puskas Ingenieure	Stadler Zlokapa Gmbh	Basilea
7°	15. 1913 più	Officina del paesaggio Sagl	Lugano
8°	08. ATA+Lüchinger+Meyer+Petoud+Descombes Rampini	Architetti Tibiletti Associati SA	Lugano
9°	20. ZIG-ZAG	dl-a, designlab-architectes SA	Ginevra
10°	21. Pessina /Ingeni / reali-Guscetti / Eugster	Luca Pessina Architetti SA	Lugano
11°	01. Team Arnaboldi.	Michele Arnaboldi Architetti Sagl	Minusio
12°	07. VIAM	Vaillo Irigaray y asociados SLP	Pamplona
13°	14. Gruppo Angioli	Tocchetti Architetti e Ingegneri	Lugano
14°	24. MLZD	Genossenschaft :mlzd Architekten	Bienne
15°	11. Atelier Amont / Patrick Studer / Gohl Landschaftsarchitektur	Atelier Amont	Basilea

5. CONSEGNA DEGLI ATTI DI CONCORSO E GIUDIZIO

5.1 CONSEGNA

La consegna degli elaborati è avvenuta secondo le tempistiche e le modalità indicate nel programma di concorso.

Gli elaborati su supporto cartaceo e su supporto digitale dovevano pervenire entro il 31.10.23, ore 16.00 presso l'indirizzo di consegna. Il modello doveva pervenire entro il 17.11.23 ore 16.00 all'indirizzo di consegna, ovvero lo Studio Legale e notarile Parini • Nicoli • Taddei Marsiglia • Fazioli, in via Peri 17 a Lugano.

Il notaio Fabio Parini ha potuto appurare che gli elaborati sono stati consegnati nei tempi indicati da parte di tutti i concorrenti. Nel caso dei plichi giunti per posta, il rispetto della tempistica era testimoniato dalla data e dall'ora del timbro postale. Gli incarti sono stati aperti presso l'indirizzo di consegna, dal notaio Fabio Parini.

Con l'apertura dei plichi il notaio Fabio Parini ha separato dal resto dei documenti, trattenendola per sé, la "Busta autore", mentre gli elaborati su supporto cartaceo e su supporto digitale sono stati trasferiti presso lo studio del coordinatore Colombo + Casiraghi architetti sa in Lugano per procedere all'esame preliminare.

Come da comunicazione fatta pervenire al notaio il 30.09.2023, un Gruppo selezionato per la partecipazione al concorso di progetto, aveva annunciato di dover rinunciare alla consegna del proprio lavoro. I progetti consegnati sono stati perciò 14.

Sono stati numerati secondo l'ordine di arrivo, e risultavano contrassegnati dai seguenti motti:

Progetto n. 01	ARTEMIDE
Progetto n. 02	FUNICOLANGIOLI
Progetto n. 03	"dal verde al blu attraversando il grigio"
Progetto n. 04	BELLE ÉPOQUE
Progetto n. 05	LE CITTÀ CONTINUE
Progetto n. 06	Su per Giù
Progetto n. 07	SCARABEO
Progetto n. 08	IL GRAPPOLO
Progetto n. 09	up & Down
Progetto n. 10	LUGANO FUTURA
Progetto n. 11	Lanterna volante
Progetto n. 12	BABEL
Progetto n. 13	"Fil Rouge"
Progetto n. 14	PERGOLA

5.2 ESAME PRELIMINARE

La verifica preliminare tecnica e formale dei progetti ricevuti è stata curata dal coordinatore del concorso, Colombo Casiraghi architetti sa, nelle persone degli architetti Federica Colombo e Andrea Casiraghi, che hanno allestito per ognuno di essi specifiche schede con il risultato e i commenti.

Con l'esame preliminare sono stati verificati, di ogni singolo progetto:

- gli aspetti formali e di contenuto il cui inadempimento può comportare l'esclusione dal concorso;
- la completezza della documentazione inoltrata, e la comprensibilità degli elaborati richiesti;
- il rispetto delle condizioni quadro e delle richieste del programma;
- l'adempimento dei compiti del concorso;

Parallelamente sono stati analizzati dal consulente Ing. Gabriel Ramos, esperto navigazione SNL, aspetti specifici relativi alla conformità dell'imbarcadero (modulo SM1) per segnalare le eventuali criticità. Il risultato di tale analisi preliminare è stato riportato nelle suddette schede del documento allestito dal coordinatore per la giuria.

Parallelamente sono stati pure analizzati dalla consulente Arch. Caterina Cavo, rappresentante di "inclusione handicap ticino", gli aspetti specifici relativi alla costruzione senza ostacoli. Il risultato di tale analisi preliminare è stato esposto dall'Arch. Caterina Cavo ai Giurati all'apertura dei lavori di giuria il giorno 12.12.23

5.3 RIUNIONE DELLA GIURIA

La riunione della giuria si è tenuta presso Villa Ciani nei giorni 12.12.2023 e 13.12.2023.

La giuria ha potuto contare i giorni 12 e 13.12.2023, sulla presenza dei seguenti consulenti esterni:

Nicoletta Crivelli	Architetto, Caposezione spazi pubblici, Divisione spazi urbani, Città di Lugano.
Christian Bettosini	Architetto, Capo-area Verde Pubblico, Divisione spazi urbani, Città di Lugano.
Pierre-André Ottoz	Rappresentante dell'Ufficio Federale della cultura (BAK-UFC)
Endrio Ruggiero	Rappresentante dell'Ufficio beni culturali cantonale
Luigi Maria Di Corato	Direttore della Divisione delle attività culturali
Andrea Lorenzi	Ingegnere del Traffico
Mauro Beltrami	Rappresentante delle FFS
Prisca Malaguerra	Rappresentante Ufficio pianificazione locale cantonale
Nadir Sutter	Rappresentante "Pro Loreto e Casserina"

La giuria ha potuto contare il giorno 12.12.2023 sulla presenza dei seguenti consulenti esterni:

Caterina Cavo,	Rappresentante "inclusione handicap ticino"
Angela Rivero Ortell	Rappresentante Ufficio natura e paesaggio cantonale

5.4 AMMISSIONE AL GIUDIZIO

I lavori della giuria si sono aperti, prima ancora di aver consultato le tavole e la documentazione presentata dai concorrenti ed esposta nelle sale di Villa Ciani, trattando il tema dell'ammissione al giudizio di tutti i progetti. (art. 19.1a del Regolamento SIA 142)

Il coordinatore ha segnalato che con l'esame preliminare sono state ravvisate in qualche caso, problematiche relative ad esigenze funzionali, e/o di stretto rispetto della normativa, e/o di completezza degli elaborati come richiesto dal programma.

La giuria ha trattato dunque la questione se escludere dalla discussione sull'assegnazione dei premi (Art. 19.1.b del Regolamento SIA 142) quei progetti che presentano divergenze nei riguardi di tali prescrizioni.

La giuria ha deciso all'unanimità che tali divergenze possono essere considerate di importanza minore, e che non costituiscono motivi sufficienti per escludere tali progetti dalla possibile assegnazione dei premi.

Tutti i progetti vengono dunque ammessi alle fasi di giudizio successive dove si potrà tener conto degli aspetti problematici segnalati di ciascun progetto, relativizzandoli nel contesto di una valutazione più ampia nella quale convergono tutti i criteri di giudizio.

Preliminarmente al giudizio, a conferma del rispetto dell'anonimato tutti i presenti dichiarano di non essere a conoscenza di quali siano gli autori dei singoli progetti presentati.

5.5 SVOLGIMENTO DEL GIUDIZIO.

Ai membri della giuria vengono illustrati dai coordinatori i contenuti del rapporto che raccoglie i risultati dell'esame preliminare e la metodologia adottata per il controllo dei progetti.

Per lo svolgimento del giudizio sono esposte nelle sale di Villa Ciani le otto tavole A0, la relazione tecnica, il rapporto statico relativo alla passerella ed il modello in scala 1/500, consegnati da ciascuno dei concorrenti.

La giuria può disporre in ogni momento del programma di concorso, delle Risposte alle domande e dei documenti forniti ai concorrenti. Dopo che ciascun giurato ha potuto prendere individualmente una prima conoscenza degli atti esposti, la giuria concorda nel procedere passando in rassegna collegialmente ogni singolo progetto, al fine di conoscere i concetti e le soluzioni proposte ed averne una prima visione generale.

Primo turno di valutazione.

Nel primo turno di valutazione, dopo aver passato in rassegna tutti i progetti, la giuria ha considerato complessivamente gli aspetti urbanistici, quelli relativi all'architettura, all'architettura del paesaggio e alla tutela del patrimonio, quelli funzionali e sociali, e di sostenibilità ambientale e la loro reciproca interazione.

Con questo primo turno di selezione sono stati dunque esclusi quei progetti che si è ritenuto non rispondessero in maniera convincente e conforme all'interpretazione del contesto urbano, paesaggistico o architettonico, e/o presentassero delle non conformità, carenze funzionali od espressive, vuoi in tutti o principalmente in alcuni dei tre sotto-moduli, non correggibili senza necessità di modificare nella sostanza la proposta.

Sono stati esclusi i seguenti progetti:

Progetto n. 01	ARTEMIDE	per i sotto-moduli SM1, SM3
Progetto n. 02	FUNICOLANGIOLI	per tutti i sotto-moduli
Progetto n. 03	"dal verde al blu attraversando il grigio"	per tutti i sotto-moduli
Progetto n. 07	SCARABEO	per tutti i sotto-moduli
Progetto n. 09	up & Down	per tutti i sotto-moduli
Progetto n. 10	LUGANO FUTURA	per tutti i sotto-moduli
Progetto n. 11	Lanterna volante	per tutti i sotto-moduli
Progetto n. 12	BABEL	per tutti i sotto-moduli
Progetto n. 14	PERGOLA	per tutti i sotto-moduli

Secondo turno di valutazione.

La giuria procede con un secondo turno di valutazione e considerando nuovamente gli aspetti già ponderati con il primo turno decide di escludere il seguente progetto:

Progetto n. 01	ARTEMIDE	per il sotto-modulo SM2
----------------	----------	-------------------------

La giuria conferma così, per il passaggio al terzo turno, la selezione dei seguenti progetti:

Progetto n. 04	BELLE ÉPOQUE	per tutti i sotto-moduli
Progetto n. 05	LE CITTÀ CONTINUE	per tutti i sotto-moduli
Progetto n. 06	Su per Giù	per tutti i sotto-moduli
Progetto n. 08	IL GRAPPOLO	per tutti i sotto-moduli
Progetto n. 13	"Fil Rouge"	per tutti i sotto-moduli

Terzo turno di valutazione.

La mattina del secondo giorno si decide in primo luogo di effettuare un turno di controllo. In base agli elementi acquisiti nel corso delle valutazioni e alle discussioni avvenute durante i primi due turni di valutazione, i progetti esclusi al primo e secondo turno, vengono nuovamente visionati affinché possano essere individuate soluzioni meritevoli di essere rivalutate. A seguito di tale controllo la giuria concorda nella decisione di ammettere al terzo turno di valutazione unicamente i progetti già selezionati:

Progetto n. 04	BELLE ÉPOQUE	per tutti i sotto-moduli
Progetto n. 05	LE CITTÀ CONTINUE	per tutti i sotto-moduli
Progetto n. 06	Su per Giù	per tutti i sotto-moduli
Progetto n. 08	IL GRAPPOLO	per tutti i sotto-moduli
Progetto n. 13	"Fil Rouge"	per tutti i sotto-moduli

Nel corso della mattinata i 5 progetti vengono dunque visionati collegialmente alla presenza dei consulenti invitati. L'analisi collegiale apre la possibilità di un ampio, articolato e costruttivo dialogo tra i presenti. I consulenti responsabili della

tutela del patrimonio ricordano la presa di posizione già esplicitata al termine del MSP quando la costruzione della passerella sopra i binari veniva proposta sia a partire dalla costruzione di una seconda torretta contenente scale ed ascensori a fianco della torretta di arrivo esistente, sia a partire dalla sopra-elevazione della torretta di arrivo tutelata esistente. Come espresso nel programma di concorso i concorrenti potevano liberamente proporre sia l'una che l'altra delle due soluzioni. Della presa di posizione dei responsabili del patrimonio fatta a suo tempo ogni partecipante era al corrente essendo stata fornita con gli atti messi a disposizione. Si prende atto del fatto che complessivamente dei 14 Gruppi partecipanti 6 Gruppi sopra-elevano la torretta di arrivo, mentre 8 Gruppi hanno scelto di dare alla passerella un altro appoggio.

Valutazione conclusiva, definizione graduatoria, attribuzione di premi ed acquisti

Il programma di concorso prevedeva l'attribuzione di un minimo di 3 premi per ciascuna sotto-area tematica o sotto-modulo. Con l'apertura dei lavori pomeridiani la giuria concorda sul fatto che saranno i 5 progetti selezionati al terzo turno a costituire la rosa dei premiati e che un ulteriore e più approfondita visione dei progetti consentirà di stabilire la graduatoria, distinguendo e giudicando separatamente, se opportuno, le tre aree tematiche o tre sotto-moduli.

I giurati si attribuiscono il compito di approfondire a gruppi ristretti ciascuna delle 5 proposte esaminandole in modo più approfondito, considerando i contenuti delle Relazioni tecniche ed il Rapporto statico relativo alla passerella e discutendo su ciascuno di essi in modo comparato. Al termine di questo turno di valutazione conclusivo, dopo ulteriore e ampia discussione plenaria su tutti i necessari approfondimenti svolti, la giuria a maggioranza decide la seguente classifica e ripartizione dei premi:

per il sotto-modulo SM1

1° Rango	1° Premio	Progetto n. 05	LE CITTÀ CONTINUE	CHF 9000.-
2° Rango	2° Premio	Progetto n. 04	BELLE ÉPOQUE	CHF 8000.-
3° Rango	3° Premio	Progetto n. 06	Su per Giù	CHF 7000.-
4° Rango	4° Premio	Progetto n. 13	"Fil Rouge"	CHF 5000.-
5° Rango	5° Premio	Progetto n. 08	IL GRAPPOLO	CHF 3000.-

per i sotto-moduli SM2, SM3

1° Rango	1° Premio	Progetto n. 04	BELLE ÉPOQUE	CHF 22000.-
2° Rango	2° Premio	Progetto n. 05	LE CITTÀ CONTINUE	CHF 16000.-
3° Rango	3° Premio	Progetto n. 06	Su per Giù	CHF 11000.-
4° Rango	4° Premio	Progetto n. 13	"Fil Rouge"	CHF 9000.-
5° Rango	5° Premio	Progetto n. 08	IL GRAPPOLO	CHF 6000.-

La giuria decide di ripartire la parte restante della cifra a disposizione, in maniera equivalente a ciascun Gruppo partecipante. Ciascun Gruppo partecipante riceverà dunque la somma di CHF 6000.-.

5.6 RACCOMANDAZIONI DELLA GIURIA PER LA CONTINUAZIONE DEL MANDATO E CONSIDERAZIONI FINALI

Conformemente all'articolo 23 del Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142, e con riferimento al punto 3.16 del programma di concorso, la giuria raccomanda a maggioranza al committente di attribuire i mandati di progettazione relativi alle tre aree tematiche o sotto-moduli ai Gruppi interdisciplinari autori dei seguenti progetti classificati al 1° Rango e vincitori del primo premio:

per il sotto-modulo SM1:

Progetto n. 05 LE CITTÀ CONTINUE

per il sotto-modulo SM2, SM3

Progetto n. 04 BELLE ÉPOQUE

La giuria ritiene che tali progetti siano quelli che risolvono al meglio tutte le richieste formulate nel programma di concorso relative alle rispettive aree tematiche o sotto-moduli.

La discussione condotta nel corso del giudizio di fronte alle proposte dei partecipanti può essere riassunta nella volontà di trovare il miglior equilibrio tra l'obiettivo di recuperare un manufatto al suo funzionamento restituendogli un nuovo o 'rinnovato' valore d'uso, e quello del rispetto conservativo della sua materia edilizia per trasmettere alle nuove generazioni, attraverso la sua immagine, la memoria dei suoi elementi architettonici, costruttivi e stilistici.

Il concorso di progetto ha permesso di confrontare tra loro differenti risposte e differenti approcci al tema. In tal modo è stato possibile comprendere e selezionare le proposte più adeguate e conformi al raggiungimento degli obiettivi di riqualifica di una vasta area urbana della città di Lugano. Nella fase successiva della progettazione, dovranno essere tenute in conto le osservazioni formulate dalla giuria nel commento ai progetti.

In considerazione degli interventi delicati in ambito delle torrette di arrivo, la giuria raccomanda la cooperazione proattiva con l'ufficio dei beni culturali già nella fase del progetto di massima. I membri della giuria rimangono a disposizione per sostenere il gruppo di progettazione e il committente fino al consolidamento del progetto.

La giuria intende ringraziare l'Ente banditore per la costruttiva collaborazione e per avere organizzato questo concorso di progetto. La Committenza e la giuria riconoscono l'alta qualità dei progetti presentati e desiderano esprimere il proprio ringraziamento a tutti i partecipanti per l'impegno profuso ed il contributo dato.

5.7 COMMENTO AI PROGETTI PREMIATI

N. 05 LE CITTÀ CONTINUE 1° Rango 1° Premio per SM1 / 2° Rango 2° Premio per SM2, SM3

Generale.

Gli autori de "Le città continue" svolgono una lettura territoriale appropriata delle tre aree di concorso.

Intendono, dicono la relazione ed il motto del loro progetto, "rendere tangibili a tutti le qualità paesaggistiche e culturali delle città già esistenti".

Coerenti con queste intenzioni propongono un "collegamento dimenticato", una passeggiata alta ciclo-pedonale attraverso il parco Tassino che avvicinerà tra loro i quartieri di Besso e Loreto. La costruzione di un ponte pedonale sopra la via Tassino, parallelo a quello della ferrovia è il necessario e logico complemento di questa visione territoriale della quale la giuria apprezza il valore. In questo nuovo contesto, la funicolare riattivata collegherà due tracce tra loro parallele la passeggiata alta ricreata e la riva del lago.

SM1.

La proposte per il sotto-modulo SM1 sono particolarmente chiare, attente e ben strutturate.

Gli autori interpretano l'area SM1 composta da due parti diversamente caratterizzate, il giardino Belvedere e la Piazza Luini, con la presenza di una nuova fontana e isolotti galleggianti, a segnare lo spazio tra esse.

Nel giardino Belvedere da una generosa superficie o "esplanade" a bordo lago si ergono gli alti alberi esistenti conservati accanto a nuovi aggiunti, più densi all'interno più radi verso riva. Insieme all'idea di valorizzare le sculture mantenendole nel luogo in cui si trovano, o in parte riposizionandole sull'esplanade, la proposta risulta convincente ed in continuità con la situazione attuale della quale costituisce un miglioramento qualitativo. La pavimentazione andrà approfondita e fatta conforme ai principi del "design for all" tenendo conto degli indirizzi generali delineati dal Masterplan del lungolago e Centro, garantendo una visione integrata ed unitaria del lungolago. Il padiglione belvedere, orientato come il fronte architettonico che inizia con il "Central Park" di Peppo Brivio, contribuisce al valore dello spazio pubblico.

La fontana artistica illustrata come parte di un sistema che comprende la fontana Mocetti, Bossi ed infine a sud il getto d'acqua a Paradiso è un tema interessante che la giuria ritiene meritevole di essere approfondito.

Nella Piazza Luini la ripresa della pavimentazione esistente e la sua estensione sino alla riva riconduce ad unità l'insieme di chiesa, ex-Palace e LAC. Attraverso la vegetazione e le due giaciture delle gradinate al di sotto delle quali la fauna acquatica dovrebbe poter trovare riparo, anche la successione delle tre diverse architetture viene ritmata e ribattuta sul bordo del lago.

L'area libera di fronte al LAC offre un chiaro generoso spazio per spettacoli e concerti, una "Piazza" aperta al panorama

inquadrate dalle pareti del museo e dell'ex-Palace.

La separazione del punto di ristoro, ancorato alla riva e concepito in modo attento alle caratteristiche del fondale del lago, dal pontile galleggiante, appare studiata e pertinente.

La giuria apprezza infine il volume semplice del punto di ristoro ispirato alle costruzioni leggere e modeste del lago ed il suo carattere quasi effimero benché l'espressione architettonica ed il colore così caratterizzante ritiene dovranno essere approfonditi e rivalutati.

SM2.

La torretta intermedia viene riattivata per fungere da ingresso al parco, e per destinare i suoi pur ridotti spazi, ad attività ed eventi artistici temporanei.

La proposta di un querceto "del futuro" in continuità concettuale con i boschi del Luganese e conforme con il contrasto al riscaldamento climatico appare convincente e viene bene illustrata nelle tavole attraverso sezioni ed immagini di riferimento.

SM3.

Gli interventi paesaggistici al parco del Tassino appaiono basati su scelte semplici contenute e convincenti, come ad esempio gli alberi di gelso ai piedi della Toretta Enderlin.

L'attitudine conservativa generalmente espressa su tutti e tre i sotto-moduli di progetto, suggerisce agli autori solo minimi interventi sulla torretta di arrivo della Funicolare, sono così nella condizione, ovvero nell'obbligo, di dover sviluppare sul mappale 1922 un articolato e complesso sistema di collegamenti urbani, che lo caratterizza fortemente.

L'ingegnosa complessità delle connessioni possibili tra: la quota di arrivo delle funicolare, la passerella sopra la ferrovia, la via Maraini e la via Motta, entrambe inclinate, ed infine la Piazzetta degli artisti, trova una sua sintesi nella composizione architettonica dell'immagine forse più emblematica di questo progetto, che gli autori mette nella copertina della relazione tecnica.

La linea verticale dell'ascensore, quella orizzontale della passerella "saldate" tra loro dalla lunga diagonale che occulta dietro un parapetto l'alternanza funzionalmente necessaria di rampa e pianerottolo, compongono un'astratta figura di grande forza espressiva sopra la via Maraini che allude all'estensione della scalinata degli Angioli sin su verso il Tassino. La giuria è giunta alla conclusione che l'audacia scultorea di questa composizione verrebbe a caratterizzare con molto, troppo accento il paesaggio urbano. Essa è allo stesso tempo sia il pregio che il limite di questa intelligente soluzione spaziale. Per "proteggere" la torretta di arrivo traduce in forza espressiva il complesso insieme dei percorsi creati per connettere in modo completo tra loro le diverse quote della città, rinuncia a sopraelevare la torretta di arrivo ma così facendo la sovrasta.

Passerella.

Il collegamento al parco Tassino viene proposto con una passerella indipendente dalla torretta di arrivo della funicolare. La struttura metallica a trogolo supera con una trave continua la Via Clemente Maraini e la linea ferroviaria con campate di 24 m e di 39 m appoggiandosi sulla nuova torre/ascensore a lato della torretta di arrivo, su un pilastro intermedio e sul terreno esistente del parco. Una rampa di scale collega la torretta di arrivo esistente con la passerella superando una luce di 40 m. Le sezioni statiche a trogolo con parapetti portanti scelte sia per la passerella che per la rampa sono identiche e formano un'unità concettuale strutturale capace di superare le campate previste senza sforzi esagerati. Cercando sensatamente di minimizzare l'impiego di materiale ne risulta una struttura leggera con un certo rischio di vibrazioni, che andrebbe concretizzata nelle prossime fasi di elaborazione di progetto.

Raccomandazioni in sintesi:

1. Le espressioni architettoniche del padiglione nel Belvedere e del punto di ristoro dovranno essere approfondite
2. I colori delle strutture andranno rivalutati e se del caso modificati secondo le esigenze del committente
3. La pavimentazione dovrà essere studiata conforme ai principi del "design for all"

N. 04 BELLE ÉPOQUE 1° Rango 1° Premio per SM2, SM3 / 2° Rango 2° Premio per SM1

Generale.

Le tecniche che gli autori di Belle Époque hanno scelto per illustrare il loro progetto, semplici, persino "modeste" suscitano a prima vista qualche perplessità. Un esame più approfondito svela invece pregi e qualità di un lavoro sensibile al

contesto, preciso e di grande interesse. In particolare nei sotto-moduli SM2 ed SM3 la soluzione proposta per raggiungere il parco Tassino risulta alla giusta scala urbana, architettonicamente raffinata e basata sul realista rispetto empatico del manufatto storico. Un manufatto, va ricordato, al centro del processo per il quale la società intende restituirgli il valore d'uso perduto.

SM1.

Le proposte architettoniche e paesaggistiche per l'area SM1 sono ritenute in generale valide e attente. L'idea di una 'piazza di palme' suscita tuttavia qualche perplessità sul piano paesaggistico. La piazza di palme compromette inoltre l'uso dello spazio per eventuali spettacolo all'aperto.

SM2.

Gli autori riconoscono che il giardino retro LAC, meglio accessibile con tre diverse entrate, non potrà tuttavia mutare il suo carattere di luogo tranquillo e discosto. Aumentando la densità della vegetazione, spostando e ricollocando solo quattro degli alberi patrocinati esistenti, valorizzando gli altri là dove si trovano, e rafforzando il suo aspetto di luogo tranquillo nel quale appartarsi dal trambusto cittadino, operano una scelta pertinente apprezzata dalla giuria.

Nell'approfondimento del progetto, in accordo con gli utilizzatori del LAC andrà riconsiderato l'accesso da via Adamini rispettando le esigenze dell'attività di carico-scarico.

Il tipo di vegetazione proposta in continuità con quella dell'area SM3 è una scelta positiva così come la scelta di porre le aree di sosta al cambio di direzione dei percorsi.

SM3.

Per raggiungere la quota del ponte ciclo-pedonale, gli autori di "Belle Epoque" propongono la continuazione ("Weiterbau") architettonica della torretta di arrivo. Il percorso per collegare città alta / città bassa, è in tal modo concentrato e continuo tra partenza ed arrivo. Il mappale 1922 potrà meglio offrire parte della sua limitata superficie all'uso pubblico. La lieve inclinazione della passerella (3%) determina una intelligente riduzione dell'altezza della sopra-elevazione della torretta di arrivo ed una volumetria appropriata al contesto.

La lettura che gli autori di "Belle Epoque" fanno della tutelata "Torre abitativa in stile neo-rinascimentale", parte da considerazioni costruttive ed architettoniche. Tenendo fede al suo principio compositivo, la tripartizione, organizzano il programma richiesto restituendo al manufatto il desiderato valore d'uso consistente nella rimessa in funzione del meccanismo che muoverà la cabina per raggiungere non più l'Hotel Bristol, come un tempo, ma il parco del Tassino.

Dalla quota di arrivo con la vettura ripristinata, percorso il ballatoio che un tempo collegava la torretta di arrivo all'Hotel Bristol, si potrà scendere alla "Piazzetta". Chi farà questo percorso, non vedrà la macchina che muove la cabina.

Chi vorrà raggiungere il parco Tassino entrerà invece nella torretta di arrivo. Le nuove scale precisamente studiate nel loro sviluppo e rappresentate con accuratezza lo porteranno sino alla passerella. Questo percorso offrirà l'esperienza ravvicinata della "architettura della macchina" funicolare in movimento. Il nuovo ascensore disposto sul lato nord collegherà tra loro la quota della città, l'arrivo della vettura, la passerella.

Dietro la semplicità espressiva di questo progetto si trova l'attenta lettura della materia edilizia, costruttiva, architettonica della torretta di arrivo esistente.

La copertura ad una falda a doppia inclinazione conforma adeguatamente il volume. Ogni parte dell'intervento sulla torretta di arrivo, che denota una grande padronanza dei principi della tettonica, è accuratamente descritta nelle piante e nelle sezioni che rendono convincente l'analisi fatta dagli autori della sua architettura e dei nuovi compiti che dovrà svolgere.

Con l'approfondimento occorrerà osservare un rapporto di rispetto con la materia storica valorizzandone costruzione e funzione. Il progetto di recupero, il dialogo del nuovo con la memoria del passato, dovrà 'empaticamente' interpretare quest'ultima secondo le esigenze del presente. La giuria ritiene che occorra togliere all'intervento architettonico l'espressione ed il carattere "rurale" e semplicistico suggerito nella presentazione delle tavole di concorso.

La cura del lavoro svolto dagli autori del progetto "Belle Epoque" lascia presagire che procedere su questa strada in stretto e costruttivo dialogo con le autorità cantonali e federali preposte alla tutela dei monumenti, potrà portare a risultati di grande interesse per la valorizzazione urbana, paesaggistica, architettonica di questa vasta area della città di Lugano oggetto del concorso.

Sul mappale 1922 la giuria ritiene poco convincente l'altezza ridotta dell'edificio posto lungo la via Maraini concepita per consentire, a chi la percorre, la vista panoramica sul lago di Lugano. Tale scelta mette in primo piano la vista di una copertura che non presenta particolare pregio o vantaggio funzionale e deve essere dunque riconsiderata e rivalutata. Il rapporto dell'esile pilastro che sostiene la passerella con questa costruzione occorre che sia nuovamente studiato. Il rapporto attento degli autori con la sostanza storica sulla quale intervengono si ritrova nel parco Tassino con la proposta della serra la dove un tempo sorgeva la villa Enderlin oggi scomparsa.

Il parco Tassino ha un filo narrativo convincente. Da un lato, è alimentato da una rete di sentieri ondulati e serpeggianti. Essi sono accuratamente inseriti nel contesto urbano e consentono di accedere alle diverse collezioni di piante botaniche presenti nel parco. Sul lato della valle, la Cintura botanica crea una coulisse di alberi ricca di specie. Il tema dell'orto botanico è stato giocato con abilità e sapienza e si limita a punti esemplari. La "Serra" si propone come nuovo punto di forza nello spazio. Sorge sulle fondamenta di Villa Enderlin e ospita piante storiche e future. Anche le piante del futuro, che rispondono alle esigenze del clima più secco e caldo del futuro, possono essere esposte e studiate qui. Andrà approfondita la connessione con la zona di ricreazione.

In linea generale occorrerà riconsiderare le pavimentazioni in ghiaia per il rispetto di una auspicata costruzione senza ostacoli.

Passerella.

La proposta prevede una passerella a due campate di 58 m e 24 m appoggiata da un lato sulla torretta di arrivo della funicolare e dall'altro sul terreno esistente. La geometria del ponte in pianta non è lineare. La scelta di collegare perpendicolarmente passerella e torretta e porsi alla miglior distanza dagli edifici esistenti dà origine a un gomito tra torretta e pilastro intermedio che, posto nella posizione del momento flettente nullo, sotto carichi permanenti, crea una "Trave Gerber". Posizionando il pilastro intermedio non lontano dalla torretta, si minimizzano i carichi supplementari su di essa. Questi vengono trasmessi alle fondazioni dalla nuova parete in calcestruzzo inserita con l'ascensore. La costruzione in metallo è fattibile e semplice all'apparenza. Le dimensioni scelte permettono una realizzazione usuale e dai costi contenuti. Le travi principali fungono da parapetti, le forature definite dagli sforzi statici, donano alla struttura eleganza e trasparenza. Sopra i binari i fori nelle travi dovranno essere chiusi e la protezione completata fino all'altezza di 1.80 m. Nello sviluppo della struttura sarà necessario risolvere i molteplici dettagli costruttivi e statici: lo smaltimento delle acque piovane, l'impiego di cavi di precompressione o ammortizzatori garantenti funzionalità alla passerella. I rinforzi per il rialzamento della torretta di arrivo e l'appoggio della passerella dovranno essere sviluppati in collaborazione con committenza e uffici beni culturali.

Raccomandazioni in sintesi:

1. con gli approfondimenti si dovrà togliere alla sopra-elevazione della torretta d'arrivo il carattere "rurale" e semplice proposto, sviluppando un gesto architettonico, sempre rispettoso del bene storico, e significativo per la Città
2. L'altezza dell'edificio inserito nel mappale 1922 si ritiene poco convincente. In fase di approfondimento andrà rivista, questo anche nell'ottica di punto panoramico, in conflitto con la vista della copertura.
3. Il rapporto tra l'esile pilastro che sostiene la passerella ed il volume dell'edificio inserito sul mappale 1922 occorre che sia nuovamente studiato.
4. Nello sviluppo della struttura della passerella sarà necessario risolvere tutti i dettagli costruttivi e statici. Andrà predisposta la chiusura dei fori delle travi per il tratto sopra i binari e la protezione andrà completata fino ad una quota di 1.80m. Andrà risolto in modo ottimale lo smaltimento delle acque meteoriche.
5. I rinforzi per il rialzamento della torretta d'arrivo e l'appoggio della passerella dovranno essere sviluppati con la committenza e l'ufficio della protezione dei beni culturali
6. Le pavimentazioni proposte (ghiaia) per il parco del Tassino andranno viste nell'ottica del "design for all", garantendo a tutti la possibilità di fruibilità.

N. 06 Su per Giù 3' Rango 3' Premio per SM1, SM2, SM3

Generale.

Gli autori del progetto "Su per giù" uniscono le tre aree di concorso in un sistema linguisticamente, urbanisticamente omogeneo proponendo interventi, ben riassunti nella tavola n. 5, che consentiranno una maggiore e migliore "appropria-

zione” degli spazi collettivi, valorizzandone il potenziale urbano e paesaggistico.

SM1.

Nell’area del lungolago il giardino Belvedere é strutturato con due percorsi, uno a bordo lago, l’altro interno ad un giardino alberato. Come via ombreggiata di alberi storici esistenti e nuove alte alberature, quest’ultimo vuole offrire agli utenti la vista delle sculture ed un “luogo ambito nei giorni caldi”, attrezzato con chioschi e spazi predisposti per eventi temporanei.

Nel tratto restante, sino alla chiesa degli Angioli, gli autori propongono una superficie unitaria e riconoscibile riprendendo la trama geometrica della pavimentazione in pietra per prolungarla sino al bordo del lago. Aprendo le fughe tra le pietre garantiscono maggiore permeabilità e una via preferenziale alla percolazione dell’acqua. La zona 20 dei veicoli integrata alla pavimentazione mantiene la continuità visiva. Le ampie gradinate a linee spezzate a bordo lago completano la chiara definizione di quest’area tra i “Giardini Belvedere” e l’imbarcadero.

L’intervento proposto e la particolare attenzione per realtà della fruizione dei singoli spazi, dotandoli di arredi urbani, luoghi di sosta, nebulizzatori, stalli per biciclette, fontanelle, vengono giudicati positivamente.

SM2.

Con la stessa attenzione per la “appropriazione” degli spazi da parte degli utenti, gli autori di “Su per giù” definiscono gli interventi paesaggistici e l’arredo urbano del sotto-modulo SM2.

La presenza degli alberi patrocinati (ovvero acquistati da privati nella circostanza di una donazione al LAC) viene presa come guida per la risistemazione dei percorsi. Oltre a quelli dedicati a chi si reca nel parco per goderne la calma e l’ombra estiva vengono proposti percorsi per chi pratica il “trail-running”.

Distribuite in tutta la planimetria la rappresentazione di figure umane intente alle diverse attività di passeggiare, correre, sostare all’ombra, restituisce con chiarezza le funzioni alle quali gli autori di “su per giù” intendono dedicare lo spazio collettivo della città e delle aree ricreative di quello che definiscono “Quartiere della cultura”.

Ovunque l’attenzione alla permeabilità del terreno che permette alle acque meteoriche di percolare nel sottosuolo, indica una sensibile attenzione alla sostenibilità degli interventi richiesta nel programma.

SM3.

Gli interventi al parco Tassino partono dal riconoscimento dei pregi che allo stato attuale questo luogo già possiede ed é in grado di offrire. Riguardano la creazione di luoghi differenziati e caratterizzati da una specifica vegetazione, ad esempio il “Giardino botanico” nella zona sud della torretta Enderlin, e il “Giardino del benessere” composto da 5 sotto-giardini tematici.

Per collegare il parco Tassino alla funicolare gli autori di “Su per giù” si riferiscono in modo diretto alla proposta già emersa con i mandati di studio paralleli: una copertura a guisa di “cappello” sulla torretta di arrivo per ascendere alla quota del ponte. La torretta di arrivo diventa dunque cerniera, e per la diversa giacitura di passerella e torretta la copertura a quattro falde ed il tronco di piramide iniziale si deforma per acquistare la forma di un solido (o meglio di un poliedro) delimitato da poligoni convessi irregolari (esclusa la base quadrata) di 3, 4 o 5 vertici. Questa “deformazione” appare plausibile.

Non altrettanto comprensibile appare invece alla giuria la ragione per la quale anche la passerella sopra la ferrovia e l’appoggio intermedio realizzati nello stesso acciaio grezzo, debbano seguire la stessa logica geometrica.

L’attribuzione di una particolare identità contrapposta a quella della torretta di arrivo storica esistente, non già alla sola copertura, ma all’insieme eterogeneo di ponte+copertura, l’ingiustificata ricerca di unità linguistico-stilistica per forme ed elementi architettonici diversi la cui eco pare raggiungere anche il punto di ristoro sul pontile, indeboliscono la proposta.

Lo “spacco” nella copertura, assente in quella che si ritiene sia stata il riferimento, allude ad un “tessuto rivestente” concettualmente in contrasto con l’essenza del ponte realizzato con la stessa materia.

Passerella.

Torretta di arrivo e parco sono collegati con una passerella in carpenteria metallica. Formata da una trave a trogolo continua a due campate di 46.5 m, incastrata nel pilastro intermedio costituisce longitudinalmente un telaio, creando così una struttura stabile e ben proporzionata. Le dimensioni della struttura e i dettagli costruttivi sono ben elaborati e risolti in maniera funzionale e durevole. La sopra-elevazione in struttura leggera in metallo è in grado di sopportare anche i carichi d’appoggio della passerella. La stabilità alle sollecitazioni orizzontali della torretta di arrivo rialzata viene raggiun-

ta mediante una “precompressione” esterna formata da quattro cavi ancorati sotto le fondazioni esistenti. Idea interessante ma abbastanza complessa nell’esecuzione, che necessiterebbe chiarimenti più dettagliati.

N. 13 “Fil Rouge” 4’ Rango 4’ Premio per SM1, SM2, SM3

Generale

Gli autori di ‘fil rouge’ si ripropongono di considerare in modo unitario e complessivo le tre aree di concorso interpretandole come “un grande parco dalla collina al lago”.

In questa interpretazione Il lago Ceresio viene dunque positivamente valorizzato. Il lago é inteso come il cuore di un vasto paesaggio per la cui fruizione il progetto propone lunghe rosse panchine continue rappresentate in modo analogo, in ciascuna delle tre diverse aree di concorso.

Consentendo a cittadini e fruitori di godere di scorci studiati, ogni volta specifici e diversi tra loro, gli spazi pubblici della città potranno acquistare qualità e nuovo valore.

Uno schema sulla tavola 5 espone l’interpretazione territoriale del tema e l’idea del corridoio ecologico sino al lago di Muzzano.

SM1.

Gli interventi proposti nell’area SM1 sono ben strutturati. La chiara diversificazione dei Giardini Belvedere e della Piazza Luini é accentuata da un “taglio” nella riva e dal posizionamento di una fontana sull’acqua.

Il profilo della riva di Piazza Luini, sistemato a gradinate, riconosce le due giaciture del Lac e della passeggiata Vincenzo Vela il cui inizio é segnato dal lungo imbarcadere galleggiante col punto di ristoro in stretta continuità con il tracciato della scalinata degli Angioli.

SM2.

Il sotto-modulo SM2 oltre che dalla presenza delle panchine “fil-rouge”, é caratterizzato da uno spazio per spettacoli all’aperto in forma di anfiteatro gradinato. Sfrutta la conformazione del terreno scosceso come illustri esempi del passato e rappresenta un elemento potenzialmente plausibile. L’uso delle coperture del LAC non é auspicato.

SM3.

Gli autori di “Fil rouge” intervengono in modo radicale sulla torretta di arrivo innalzando la sua quota perché possa far da appoggio della passerella. Propongono poi, nel suo interno completamente svuotato, una scala che connette i diversi livelli: la quota della città, quella del ponte, l’arrivo della funicolare.

Questa scelta radicale appare per certi aspetti “iconoclasta” e spiazza il senso comune. L’idea di trasfigurare l’immagine originale dell’edificio protetto per proporla al suo posto un’altra inedita ed inventata che la sostituisce, ha generato una approfondita e partecipata discussione in seno alla giuria.

Alla ricerca di esempi di interventi in parte analoghi su edifici esistenti si é ricordata la Gelbes Haus a Flims di Valerio Olgiati. E pur con diversa modalità, l’ex Hotel Palace la cui “conservata”, storica facciata urbana intende mantenerne la memoria fotografica di se stessa, rivestendo un nuovo edificio per appartamenti.

Ma questa scelta regala un vantaggio agli autori di “fil rouge”: una tale discussa o discutibile audacia li ricompensa con l’efficienza e la compattezza del sistema dei percorsi, e lascia intatta sul mappale 1922 una maggiore superficie disponibile, non spesa, che la costruzione di una seconda torre avrebbe invece sempre necessariamente richiesto per sé.

E la torretta di arrivo, o meglio la sua trasfigurata ombra, aumentata in altezza, acquista così facendo un vero e preciso ruolo di “cerniera” nel sistema dei percorsi ovvero nel percorso che porterà dal lago al parco Tassino.

Con lo svuotamento “completo” della torretta di arrivo, rimuovendo le solette esistenti e l’intero suo contenuto edilizio ma conservando, rimettendo in funzione e valorizzando per contro il suo contenuto meccanico, viene proposta al suo interno una nuova unica scala metallica che attraversandolo verticalmente inscena lo spazio.

Le aperture dell’edificio, trasformato in “carcassa” riportata a nuova seconda vita, pur conservate e mantenute nella loro posizione, non hanno più lo scopo di portare luce ai locali che sono stati eliminati ma offrono ora scorci diversi sul paesaggio esterno a chi sale al Tassino o scende in città.

La costruzione metallica della scala ed in generale dei nuovi interventi intende rimandare alla costruzione del ponte, pure metallico, proposto per superare la strada ferrata così come intende rimandare alla materia della funicolare esistente.

Passerella.

Torretta di arrivo e parco sono collegati con una passerella in carpenteria metallica, formata da due travi parapetto a cassone continue a due campate di 34 m e 43 m appoggiate su un pilastro intermedio. Creando così una struttura lineare e semplice costruttivamente come anche nell'aspetto. Le dimensioni della struttura e i dettagli costruttivi sono ben elaborati e risolti in maniera funzionale e durevole. L'elevamento della torretta di arrivo è previsto con una struttura in muratura. All'interno, il progetto prevede una contro-muratura in calcestruzzo gettato in opera, capace di assumere gli sforzi maggiori derivanti dalla passerella e dalla funicolare. Una soluzione semplice e robusta per garantirne la sicurezza statica, abbastanza invasiva però per quello che riguarda la conservazione dei beni culturali.

N. 08 IL GRAPPOLO 5' Rango 5' Premio per SM1, SM2, SM3

Generale

Con planimetrie accurate ed una tavola che la espone, gli autori de "il grappolo" illustrano la concezione alla base delle loro proposte di progetto, che ambiscono a creare "una sequenza di spazi [...] capaci di collegare in un tutt'uno armonioso lago-città-collina."

L'interpretazione consapevole del contesto costruito e del paesaggio come deposito di tracce stratificate nel tempo e di interventi delle diverse generazioni viene dichiarata quale guida del loro intervento.

SM1.

Nell'area SM1 gli autori de "il Grappolo" propongono di mantenere la pavimentazione esistente antistante il LAC, l'ex-Palace e la chiesa degli Angioli sino al limite della corsia per i veicoli in zona 20.

Questo fatto conferma una cesura dello spazio definendo al contempo una fascia al bordo del lago diversamente trattata: con un suolo diverso, con gli stalli per le bici, la fermata del bus e un'alberatura continua segnata da vuoti studiati in tre punti precisi per offrire la vista dell'orizzonte del lago. Il padiglione esagonale col punto di ristoro richiesto nel programma di concorso, propone un plausibile punto urbano di aggregazione in un luogo prominente storicamente e paesaggisticamente significativo.

In rapporto alla riva gli autori del progetto cercano di coniugare la continuità del percorso a bordo lago con la definizione dell'area di Piazza Luini come un'area specifica e significativa della città. [Gli elementi della riva che intendono interpretare l'avvicinamento al lago, offrendo la possibilità di fruirla, sono disegnati con cura per indicare la possibilità di superare il dislivello di 40-50 cm che separa il lago dalla passeggiata. In generale la rappresentazione appare curata, sulla proposta per la riva resta qualche perplessità.

SM2.

Nell'area "retro-Lac" gli autori de "Il grappolo" dedicano una apprezzata attenzione, caratterizzandoli diversamente, ai tre ingressi che collegano il luogo con la città.

Un piccolo teatro all'aperto che sfrutta la condizione topografica del luogo va a complemento del nuovo uso della torretta intermedia, dedicata alle attività "LAC-Edu", come luogo di dibattito e condivisione.

Da una piazzetta in via Motta a conclusione della scalinata degli Angioli, scale e rampa portano a quello inteso come parco botanico ed "Hortus conclusus" collegato al LAC.

Sulla Via Adamini la scalinata con pergolato adagiata alla topografia del terreno, segnala la presenza del parco invitando all'accesso.

SM3.

Gli interventi previsti al parco Tassino, sono attenti e curati.

Sull'area della scomparsa Villa Enderlin si propone la realizzazione di un chiosco. L'area antistante dedicata alla contemplazione del panorama, viene caratterizzata dalla presenza di una pergola di vite americana. La pergola, elemento caratterizzante ricorrente in altri punti del progetto, è ritenuta adeguata al contesto.

Non lontana dal chiosco una superficie generosa del parco viene riservata all'uso "agricolo" attraverso piccoli orti condivisi a disposizione dei cittadini che vorranno occuparsene. La stessa destinazione agricola viene riservata pure all'area in pendenza a sud della torretta Enderlin dove è prevista la creazione di un plausibile "vigneto urbano" strutturato con filari paralleli alle curve di livello. Quelli per il parco Tassino sono ritenuti complessivamente dalla giuria interventi progettuali studiati e pregevoli. Per la torretta Enderlin si prevedono interventi edilizi minimi contando allo stesso tempo sulla qualità paesaggistica del parco che si punta a valorizzare promuovendone un interessante ed inedito carattere agricolo.

Le qualità del progetto paesaggistico mancano alla nuova torretta di scale e alla passerella ciclopedonale. Quest'ultima, lunga 64 m, con un appoggio che suddivide la lunghezza complessiva in 2 campate rispettivamente di 17m e 47 è costituita da un traliccio a maglia quadrata di 3.4m di lato con una larghezza di impalcato di 3m. Nella spiegazione degli autori questa soluzione ripropone la condizione spaziale dei portici urbani riprendendone le proporzioni e trasmette a chi la attraversa il senso della sicurezza. L'analogia con i portici non pare alla giuria pienamente comprensibile. Mentre la struttura metallica risulta piuttosto schematica e convenzionale. La torre delle scale sul mappale 1922 riprende il principio del traliccio con una trama dimezzata, più fitta. Nella rappresentazione prospettica l'omissione dell'ascensore, presente in pianta e necessaria, esalta leggerezza e trasparenze non reali. L'edificio di un solo piano, in rapporto alla via Maraini non appare del tutto convincente.

Passerella.

La passerella supera la Via Clemente Maraini e la linea ferroviaria senza appoggiarsi sulla torretta di arrivo della funicolare mediante una struttura metallica lineare a griglia. Quest'ultima si appoggia sul parco, su un pilastro a 17 m di distanza da questo e sulla nuova torre scale e ascensore 47.60 m più in là. La struttura è costituita da profili d'acciaio usuali, semplicemente connessi capace di sopportare gli sforzi senza particolari problemi.

Il rapporto statico è dettagliato e mostra una struttura fattibile ed economica. Il cambio geometrico con riduzione della distanza delle assi in pianta e dei profili nella zona d'accesso contrasta la chiara concezione geometrica proposta della passerella, riducendone la qualità.

5.8 COMMENTO AI PROGETTI NON PREMIATI

N. 01 ARTEMIDE escluso al 2° turno

Generale

Sebbene interessante nel principio, prolungare il collegamento sino alla valle del Tassino e la lunga "linea retta" appare un segno territoriale eccessivo. La sopra-elevazione della torretta di arrivo in rapporto all'edificio esistente appare pure eccessiva. Sebbene l'idea dell'anfiteatro sia giudicata pertinente, risulta in contrasto con la tutela degli alberi patrocinati intestati ai donatori.

Passerella.

Torretta di arrivo e parco sono collegati con una passerella in carpenteria metallica, formata da due travi parapetto a cassone continue a tre campate 51.80 m - 74.40 m - 63.50 m appoggiate su un pilastro e un piedritto intermedi, creando così una struttura lineare e semplice. Le dimensioni della struttura e i dettagli costruttivi sono ben elaborati e risolti in maniera funzionale e durevole. L'elevamento della torretta di arrivo è previsto con una struttura in metallo appoggiata su nuovi pilastri da realizzare all'interno della struttura esistente. Mancano proposte per il rinforzo della torretta di arrivo esistente riguardanti le azioni sismiche e del vento in corrispondenza al rialzamento della torretta stessa.

N. 02 FUNICOLANGIOLI escluso al 1° turno

Generale

Ad un primo esame la filigrana della nuova torretta di accesso al ponte suscita interesse. Improponibile risulta l'assenza delle scale a complemento dell'ascensore per un percorso di valenza urbana. La piattaforma dell'imbarcadere con il punto di ristoro risulta di dimensioni eccessive. La vegetazione proposta non appare adeguata ai luoghi.

Passerella.

La passerella supera la Via Clemente Maraini e la linea ferroviaria senza appoggiarsi sulla torretta di arrivo della funicolare mediante una struttura metallica lineare. Quest'ultima si appoggia solo sulla spalla nel parco e sulla nuova torre scale e ascensore superando una luce di 67 m. La trave a trogolo è incastrata nella spalla lato Tassino e nella torre nuova creando un telaio stabile e robusto. Le dimensioni della struttura e i dettagli costruttivi sono ben elaborati e risolti in maniera funzionale e durevole.

N. 03 "dal verde al blu attraversando il grigio" escluso al 1° turno

Generale

Il collegamento con il parco retro Lac risulta interessante ma l'impianto della nuova passerella e la torre dell'ascensore e delle scale appaiono eccessivamente complessi e in contrasto con la torretta di arrivo esistente.

L'imbarcadero con il punto di ristoro risulta di dimensioni eccessive e conflittuale con la tutela del panorama sul golfo.

Passerella.

Il collegamento viene proposto mediante un ponte sospeso indipendente dalla torretta di arrivo esistente superando con una campata unica di 92.5 m strada e line ferroviaria. Struttura interessante e ben concepita che soddisfa i criteri funzionali come anche quelli costruttivi. Vista la fragile struttura e le grandi dimensioni ne risulta una criticità per quello che riguarda le oscillazioni, che dovrebbe essere approfondita. Peccato che non sia stato possibile combinare gli elementi statici dell'appoggio verso la torretta con la prevista struttura scala e ascensore semplificandone l'aspetto.

N. 07 SCARABEO escluso al 1° turno

Generale.

L'infrastruttura della nuova torretta e la sua espressione appaiono in contrasto e poco conformi con il contesto. Il collegamento pedonale passerella torretta Enderlin appare eccessivamente invasivo. La posizione dell'imbarcadero in relazione al luogo prominente della riva non appare conforme alle gerarchie urbane dello spazio pubblico.

Passerella.

Il progetto prevede una passerella indipendente dalla torretta di arrivo della funivia formata da una trave continua metallica a due campate ognuna di 38.5 m e da una piattaforma sporgente verso il lago di 9 m. La passerella non è lineare in pianta incurvandosi leggermente verso il parco. I parapetti portanti formati da cassoni metallici variano d'altezza aumentando nelle zone degli appoggi intermedi, creando così una struttura differenziata in seguito alle variabili sollecitazioni statiche. Le dimensioni della struttura e i dettagli costruttivi sono ben elaborati e risolti in maniera funzionale e durevole.

N. 09 Up & Down escluso al 1° turno

Generale.

La torretta delle scale e dell'ascensore appare formalmente troppo presente e con una espressione architettonica poco conforme al contesto. Improprio l'eliminazione della via Tassino senza una riorganizzazione di ordine più generale.

Le giaciture proposte per la riva suscitano perplessità.

Passerella.

Il progetto prevede una passerella indipendente dalla torretta di arrivo della funivia formata da una trave continua metallica a due campate di 36.0 e 30 m. Gli appoggi della struttura sono previsti sul parco tramite spalla in calcestruzzo armato, su un pilastro intermedio a Y e sulla torre scala/ascensore. La passerella con sezione a trogolo è lineare e semplice nei dettagli come anche nell'aspetto. Quest'ultimo viene alleggerito con la prevista disposizione di aperture nelle anime delle travi parapetto. Struttura e dettagli costruttivi sono ben elaborati e risolti in maniera funzionale e durevole.

N. 10 LUGANO FUTURA escluso al 1° turno

Generale.

La relazione scala-ascensore-passerella è molto presente a svilimento della torretta di arrivo esistente. La chiusura del fronte chiesa degli Angioli con il punto di ristoro non convince.

Passerella.

La realizzazione di questo progetto che prevede un collegamento più ampio con il parco Tassino necessita una passerella di maggior dimensioni, aumentandone rispettivamente l'impiego di materiali come anche i costi. La struttura a traliccio supera i ca. 100 m di luce con un'altezza della trave di 2.80 m. Ne risulta un rapporto luce/trave di 1/35 capace di sopportare i carichi previsti lasciando però aperta la questione degli aspetti dinamici. La struttura statica prevista è comunque fattibile.

N. 11 Lanterna volante escluso al 1° turno

Generale.

La sopra-elevazione della torretta di arrivo esistente risulta schematica e poco adeguata. L'area antistante il Lac con la Piazza Luini viene trattata in modo poco convincente. Le proposte per la riva e la pavimentazione suscitano perplessità.

Passerella.

La prevista passerella è formata da una trave continua appoggiata su due pilastri intermedi, sul parco tramite spalla in calcestruzzo armato e sull'elevazione della torretta di arrivo esistente mediante una struttura in acciaio all'interno della torretta fino alle fondazioni. La sezione prevede un cassone metallico con altezza variabile in rapporto alla sollecitazione statica. Struttura e dettagli costruttivi della passerella sono ben elaborati e risolti in maniera funzionale e durevole. L'intervento sulla torretta di arrivo esistente sembra fattibile, necessiterebbe comunque degli approfondimenti anche per quello che riguarda la conservazione dei beni culturali.

N. 12 BABEL escluso al 1° turno

Generale.

Il rapporto della sopra-elevazione con la torretta di arrivo esistente appare problematico nel linguaggio architettonico e nelle proporzioni, così come la materializzazione a specchi. Il nuovo percorso proposto sul lago risulta eccessivo e sovradimensionato in relazione alle esigenze urbane del luogo e conflittuale con le esigenze di salvaguardia del lungolago storico.

Passerella.

La nuova passerella parte dalla torretta di arrivo della funicolare esistente creando in questo modo un collegamento diretto e funzionale con il parco Tassino. La struttura del ponte formata da una trave continua metallica si poggia dapprima su un pilastro intermedio per poi allungarsi fino al parco, formando due campate di 38 m ognuna. L'elevamento della torretta di arrivo esistente è previsto con una struttura metallica. Struttura e dettagli costruttivi della passerella sono ben elaborati e risolti in maniera funzionale e durevole. L'intervento sulla torretta di arrivo esistente sembra fattibile, necessiterebbe comunque degli approfondimenti anche per quello che riguarda la conservazione dei beni culturali.

N. 14 PERGOLA escluso al 1° turno

Generale

L'immagine della nuova torretta risulta poco convincente e rende il luogo discontinuo. Benché interessante la separazione del punto di ristoro dal pontile non risulta comprensibile situarlo al termine di un secondo pontile creando un raddoppio di elementi sul lago.

Passerella.

La nuova passerella collega la zona di arrivo della funicolare con il parco Tassino superando la Via Clemente Maraini e la linea ferroviaria senza appoggiarsi sulla torretta di arrivo esistente. La distanza tra la nuova torre scala/ascensore e il parco di 59m viene superata con una trave continua metallica appoggiata ulteriormente su un pilastro intermedio creando due campate di 33.0 m e 26.0 m. Queste vengono superate con la prevista sezione a trogolo senza particolari problemi. Struttura e dettagli costruttivi sia della passerella che della nuova torre sono ben elaborati e risolti in maniera funzionale e durevole.

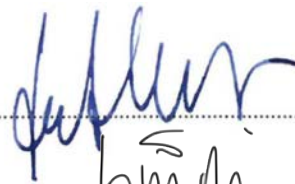
5.9 ESPOSIZIONE

I progetti saranno esposti in febbraio / marzo 2024. Luogo e data dell'esposizione saranno tempestivamente comunicati dall'Ente Banditore ai partecipanti.

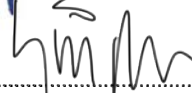
5.10 APPROVAZIONE DELLA GIURIA

Il presente rapporto é stato approvato dalla giuria in data 13.12.2023

On. Karin Valenzano Rossi, Presidente



Gino Boila



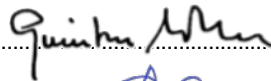
Roberto Bianchi



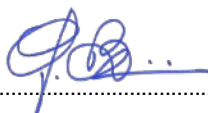
Silvia Barrera



Quintus Miller



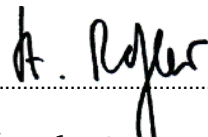
Gianfranco Bronzini



Felix Wettstein



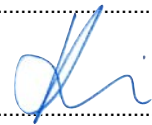
Stefan Rotzler



Martin Boesch, supplente



Marco Hubeli, supplente



6. IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI

A conclusione dei lavori della giuria e della definizione della graduatoria, il notaio avv. Fabio Parini ha proceduto in presenza della giuria e dei coordinatori, la sera del giorno 13.12.2023, all'apertura delle Buste autore di tutti i progetti ammessi al giudizio.

6.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI DEI PROGETTI PREMIATI

N. 04 BELLE ÉPOQUE 1' Rango 1' Premio per SM2, SM3 / 2' Rango 2' Premio per SM1

Team: Stadler Zlokapa GmbH, Berchtold.Lenzin Basel GmbH, Schnetzer Puskas Ingenieure

Architetto 1	(capofila)	Stadler Zlokapa GmbH, Basel
Collaboratori:		Magdalena Stadler, Srdjan Zlokapa, Eugenia Zucchello
Ingegnere civile 1		SCHNETZER PUSKAS INGENIEURE AG, Basel
Collaboratori:		Kevin Rahner, Gianluca Mari
Architetto paesaggista 1		Berchtold.Lenzin Basel GmbH, Basel
Collaboratori:		Nadine Jost, Miriam Langel, Maximilian Uttenweiler, Caroline Weibel, Katrin Siebert, Irene Diez Prieto, Iris Lenzin, Christian Lenzin Francesca Kamber (Consulente Locale e Traduzioni) Martin Gubler (Consulente Botanica), Isabel Blaser (Consulente Botanica)

N. 05 LE CITTÀ CONTINUE 1' Rango 1' Premio per SM1 / 2' Rango 2' Premio per SM2, SM3

Team: Pessina / Ingeni / Reali-Guscetti / Eugster

Architetto 1	(capofila)	Luca Pessina Architetti SA, Lugano - Zurigo
Collaboratori:		Marta Locarno, Luca Pessina
Ingegnere civile 1		Ingeni SA, Zürich
Collaboratori:		Lorenzo Moresi, Francesco Snozzi, Gabriele Meroni
Ingegnere civile 2		Reali e Guscetti Studio d'ingegneria SA, Ambri
Collaboratori:		Raul Reali
Architetto paesaggista 1		LORENZ EUGSTER, Landschaftsarchitektur und Städtebau GmbH, Zürich
Collaboratori:		Federica Bernardelli, Annabel Dauerhut, Lorenz Eugster

N. 06 Su per Giù 3' Rango 3' Premio per SM1, SM2, SM3

Team: TASIN

Architetto 1		baserga mozzetti architetti sa, Muralto
Collaboratori:		Nicola Baserga, Giovanni Perazzi, Xinyu Wu
Ingegnere civile 1		Ingegneri Pedrazzini Guidotti Sagl, Lugano
Collaboratori:		Andrea Pedrazzini, Eugenio Pedrazzini, Roberto Guidotti
Architetto paesaggista 1 (capofila)		STUDIO BÜRGI Architettura del Paesaggio, Camorino
Collaboratori:		Paolo Bürgi, Stephan L. Bürgi, Manola Bürgi, Paul Bürgi, Francesco Gilardi

N. 13 "Fil Rouge" 4' Rango 4' Premio per SM1, SM2, SM3

Team: 1913 più

Architetto 1	Enrico Demattè Elena Fontana Architekten Sagl, Lugano
Collaboratori:	Enrico Demattè, Elena Fontana, Federico Brebbia
Ingegnere civile 1	Borlini & Zanini SA, Montagnola
Collaboratori:	Vittorio Borlini, Mariagrazia Di Pilato
Architetto paesaggista 1 (capofila)	Officina del paesaggio Sagl, Lugano
Collaboratori:	Sophie Agata Ambroise

N. 08 IL GRAPPOLO 5' Rango 5' Premio per SM1, SM2, SM3

Team: N/S

Architetto 1	(capofila)	bartke pedrazzini architetti, Locarno
Collaboratori:		Marina Pedrazzini, Lukas Bartke, Elisa Möse, Fabienne Girsberger
Architetto 2	(capofila)	studioser architects, Lugano
Collaboratori:		Rina Rolli, Tiziano Schürch
Ingegnere civile 1		Dr. Patrick Ole Ohlbrock, Zürich
Architetto paesaggista 1		MOFA studio Srl, Zürich
Collaboratori:		Fujan Fahmi, Michael Mosch, Janic Fotsch, David Berli, Adrin Straube

6.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI AUTORI DEI PROGETTI NON PREMIATI

N. 01 ARTEMIDE escluso al 2' turno

Team: VIAM

Architetto 1	(capofila)	Vaillo Irigaray y asociados SLP, Pamplona
Collaboratori:		Yago Vaillo, Yago Fernandez, Víctor Corostola
Architetto 2		Architetto Laura Martinez del Olmo, Lugano
Ingegnere civile 1		Ruprecht Ingegneria SA, Lugano-Pazzallo
Collaboratori:		Leonardo Snozzi, Cleo Belometti, Giada Nana
Architetto paesaggista 1		OVE ARUP & PARTNERS SA, Madrid
Collaboratori:		Arturo Fernández, Paloma García

N. 02 FUNICOLANGIOLI escluso al 1' turno

Team: Team Arnaboldi.

Architetto 1	(capofila)	Michele Arnaboldi architetti Sagl, Minusio
Ingegnere civile 1		Marcionelli & Winkler + Partners SA, Bellinzona
Collaboratori:		Marco Marcionelli, Remo Lanfranchi
Ingegnere civile 2		Passera & Associati Studio d'Ingegneria civile SA, Lugano-Pazzallo
Collaboratori:		Stefano Campana, Luca Bremen
Architetto paesaggista 1		enrico sassi architetto Sagl, Lugano
Collaboratori:		Alessandro Armellini, Irene Lucca

N. 03 "dal verde al blu attraversando il grigio" escluso al 1° turno

Team: ATA+Lüchinger+Meyer+Petoud+Descombes Rampini

Architetto 1	(capofila)	Architetti Tibiletti Associati SA, Lugano
Collaboratori:		Manuel Bellagamba, Marco Rizzi
Ingegnere civile 1		Dr. Lüchinger+Meyer Bauingenieure AG, Zürich
Collaboratori:		Dr. Andrea Bassetti
Ingegnere civile 2		Petoud Ingegneri SA, Lugano
Collaboratori:		Simone Passiatore
Architetto paesaggista 1		Atelier Descombes Rampini SA, Genève
Collaboratori:		Guillermina Ceci, Maxime Gobet

N. 07 SCARABEO escluso al 1° turno

Team: Gruppo Angioli

Architetto 1	(capofila)	Tocchetti Architetti e Ingegneri, Lugano
Collaboratori:		Simone Tocchetti, Alessio Crespi, Lea Balmelli, Mattia Tettamanti, Federico Maroni
Ingegnere civile 1		IM Maggia Engineering SA, Locarno
Collaboratori:		Luca Pizzetti, Aimone Castelli
Ingegnere civile 2		IUB Engineering AG, Bern
Architetto paesaggista 1		Mettler Landschaftsarchitektur AG, Gossau
Collaboratori:		Rita Mettler, Claudio Bertelli, Daniel Platon, Marek Langner, Anastasiia Puzeikina

N. 09 Up & Down escluso al 1° turno

Team: BFDB LAND PINI_LAURATI

Architetto 1	(capofila)	Buletti Fumagalli Del Fedele Bernardi architetti Sagl, Lugano
Collaboratori:		Riccardo Protti, Fabio Di Geronimo
Ingegnere civile 1		Pini Group SA, Lugano
Collaboratori:		Stefano Guandalini, Alberto Lupis
Ingegnere civile 2		Lurati Muttoni Partner SA, Mendrisio
Collaboratori:		Franco Lurati, Livio Muttoni, Mirko Rezzonico
Architetto paesaggista 1		LAND Suisse Sagl, Lugano
Collaboratori:		Federico Scopinich, Andreas Kipar, Martina Conti

N. 10 LUGANO FUTURA escluso al 1° turno

Team: To The Sky

Architetto 1		Inches Geleta Architetti Sagl, Locarno
Collaboratori:		Matteo Inches, Nastasja Geleta, Marta Mascheroni
Ingegnere civile 1		Monotti Ingegneri Consulenti SA, Locarno
Collaboratori:		Mario Monotti
Architetto paesaggista 1 (capofila)		De Molfetta Strode Sagl, Lugano
Collaboratori:		Federico De Molfetta, Hope Strode, Gioanna Stettler, Alessandra Balzarotti

N. 11 Lanterna volante escluso al 1° turno

Team: Cornus Florida

Architetto 1		studio di architettura lorenzo felder SA, Lugano
Ingegnere civile 1	(capofila)	LUCI (Lugano Consorzio Ingegneri), Biasca
Collaboratori:		Raffaele Filippini, Samuele Pegorini
Architetto paesaggista 1		Uniola AG, Genève
Collaboratori:		Raymond Bulliard
Architetto paesaggista 2		studio di architettura lorenzo felder SA, Lugano

N. 12 BABEL escluso al 1° turno

Team: :MLZD

Architetto 1	(capofila)	Genossenschaft :mlzd Architekten, Biel/Bienne
Collaboratori:		Daniele Digiaco, Alexander Unsinn, Federico Sforzi, Laura Blázquez Martínez
Ingegnere civile 1		wh-p Ingenieure AG, Basel
Collaboratori:		Martin Stumpf, Lars Keim, Giuseppe Morlino, Aurélien Beck
Architetto paesaggista 1		chaves biederma landschaftsarchitekten GmbH, Basel
Collaboratori:		Miguel Chaves, Matthias Biedermann, Isabel Ariza, Maria Moreno, Ramón Villareal

N. 14 PERGOLA escluso al 1° turno

Team: Atelier Amont / Patrick Studer / Gohl Landschaftsarchitektur

Architetto 1	(capofila)	Atelier Amont, Basel
Collaboratori:		Logan Amont, Taiko Amont, Dawid Roszkowski, Dominika Wasik, Edoardo Reverberi, Melina Alpani, Ella Jonuzi, Sibel Besir
Ingegnere civile 1		Ingenieur Studer, Zürich
Collaboratori:		Patrick Studer
Architetto paesaggista 1		Gohl Landschaftsarchitektur GmbH, Basel
Collaboratori:		Salome Gohl, Kseniia Shamrikova
Ulteriori consulenti		
Patrimonio:		Roi Carrera, Minusio
Energia/Sostenibilità/Illuminazione:		Luca Gattoni, Origlio
Biologo:		David Johannes Frey, Melano
Concetto museografico:		Loredana Müller, Camorino
Tecnica di galleggiamento:		Bluet Floating Solutions, Vantaa